

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Titolo insegnamento	STORIA DEL COLLEZIONISMO
Anno	2021-2022
Corso di studio	LM 89 STORIA DELL'ARTE
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	HISTORY OF COLLECTIONS
Obbligo di frequenza	La frequenza è disciplinata dal Regolamento Didattico del Corso che è consultabile al seguente link: <a href="https://www.uniba.it/corsi/storia-arte/isciversi/presentazione-del-corso/regolamento-del-corso">https://www.uniba.it/corsi/storia-arte/isciversi/presentazione-del-corso/regolamento-del-corso</a>
Lingua di erogazione	ITALIANO

<b>Docente responsabile</b>	ANDREA LEONARDI	<a href="mailto:andrea.leonardi@uniba.it">andrea.leonardi@uniba.it</a>
-----------------------------	-----------------	--

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Discipline storico-artistiche	L-ART/02 (Storia dell'Arte Moderna)	6 CFU
----------------------------------	-------------------------------	--	-------

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	Il semestre
Anno di corso	I
Modalità di erogazione	LEZIONI FRONTALI ATTIVITA' SEMINARIALE / PANEL DI ESPERTI VIAGGIO DI STUDIO: Genova. Il viaggio di studio è facoltativo ma vivamente raccomandato per la comprensione delle problematiche affrontate durante il corso. VISITE SUL TERRITORIO: Villa Meo Evoli, Monopoli; Fondazione Pomarici-Santomasi, Gravina; Museo Castromediano, Lecce; Palazzo Jatta, Ruvo di Puglia.

<b>Organizzazione della didattica</b>	
---------------------------------------	--

Ore totali	150
Ore di corso	42
Ore di studio individuale	108

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	21 febbraio 2022
Fine attività didattiche	20 maggio 2022
Aule e orari	<a href="https://manageweb.ict.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia/calendario-lezioni">https://manageweb.ict.uniba.it/ricerca/dipartimenti/lelia/calendario-lezioni</a>

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti	Conoscenza dei principali lineamenti di Storia dell'Arte Moderna tra XV e XIX secolo.

<p>Risultati di apprendimento previsti</p>	<p>Tenendo conto delle competenze maturate nell'ambito dei cicli di studio triennali, si attende un'implementazione delle capacità finalizzate alla lettura e all'analisi del fenomeno 'collezionismo' in Età moderna, nel novero dei rapporti culturali tra società italiana ed europea. La storia del collezionismo come strumento d'elezione per discutere intorno all'idea di arti nella loro complessità, varietà e unità, specie attraverso il caleidoscopico filtro di contenitori come i musei pubblici, quelli privati e i 'musei effimeri', dovrà contribuire a migliorare significativamente i seguenti parametri:</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Sviluppare delle capacità di analisi in rapporto all'esperienza del manufatto artistico, inteso anche come elemento fondante del processo di educazione ai beni culturali e come strumento di consolidamento del profilo di cittadinanza.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Elaborare un'idea di patrimonio come valore da fruire, salvaguardare e valorizzare, analizzandone le trasformazioni e leggendo i segni impattanti nel presente.</p> <p><i>Autonomia di giudizio</i> Costruire un proprio archivio di prototipi di eccellenza centrati sul doppio registro azione/contestualizzazione.</p> <p><i>Abilità comunicative</i> Veicolare l'analisi critica e la riflessione sui processi attivati.</p> <p><i>Capacità di apprendere</i> Sviluppare un framework concettuale autonomo tramite una situazione/stimolo sequenziale - immagine, video, esperienza, documento e testimonianza - muovendo dal modello fornito in sede di lezione.</p>
--	---

## Contenuti di insegnamento

«Chilometri e chilometri sopra le nostre teste, gli aerei sfrecciano carichi di quadri di Tiziano e Poussin, Van Dyck e Goya». In questo modo Francis Haskell (2000) scelse di dare inizio al suo racconto dedicato agli 'ephemeral museums', le mostre, stigmatizzando un certo tipo di politica culturale portata a favorire il proliferare delle esposizioni temporanee all'interno del perimetro museale.

Per casi esemplari, la parte istituzionale del corso intende focalizzare l'attenzione sulla storia delle mostre di antichi maestri in ambito italiano e continentale, tra XIX e prima metà del XX secolo, individuando anche i precedenti storiografici di questo fenomeno in Età Moderna, da rintracciarsi nella pratica del mecenatismo e in quella del collezionismo, con particolare riguardo agli ipernodi romano, fiorentino e genovese. Le mostre intese come 'contenitori' temporanei saranno inoltre lette in relazione alla storia dei 'contenitori' permanenti, tra Settecento e Novecento.

Muovendo poi ancora da Haskell e questa volta dal suo contributo all'esposizione sulla *Civiltà del Settecento a Napoli* (1980), nella parte monografica del corso si procederà, invece, a una riflessione aperta al versante meridionale, con affondi mirati in special modo sull'area apulo-lucana. A tal proposito, si terrà conto in prima istanza del sistema dei musei privati e di quelli pubblici formati - sempre tra XVIII e XX secolo - sia sulla scorta delle tensioni collezionistiche autoctone spesso legate alle rotte dei grand tourists, che a loro volta alimentavano ingenti flussi artistici e antiquari dal meridione verso Napoli e da lì all'Europa, sia delle suggestioni espresse dal *Piano per i musei* del salentino Michele Arditi (1808), direttore del Reale Museo Borbonico al tempo di Ferdinando IV. I 'contenitori' permanenti oggetto di analisi saranno i seguenti: Palazzo Jatta a Ruvo di Puglia, Villa Meo Evoli a Monopoli e il Museo Provinciale di Bari.

A seguire, si andranno a valutare singole figure di conoscitori che hanno avuto il merito di porre in relazione questi territori con il dibattito storico-artistico nazionale e internazionale dei primi del Novecento: dallo storico dell'arte Wart Arslan protagonista di una missione artistica in Basilicata, la più "negletta tra le Regioni d'Italia" (1928-1930); a Bernard Berenson che guardò alle opere del Quattrocento e del Cinquecento presenti in chiese e musei "between Potenza and Taranto", restituendole poi dalle pagine di *Italian Pictures of the Renaissance* (1932).

Il programma andrà a concludersi con una ricognizione sui momenti spettacolari di alcune moderne occasioni espositive, come la *Mostra dell'Arte in Puglia dal Tardoantico al Rococò* (1964), quella dell' *Arte in Basilicata* (1969), l'esposizione *Alle sorgenti del romanico. Puglia XI secolo* (1975) e, ancora, quella dedicata agli *Insedimenti benedettini in Puglia. Per una storia dell'arte dall'XI al XVIII secolo* (1981). Tutte iniziative, queste ultime, impostate a discendere dalle indagini avviate dai fondatori della disciplina storico-artistica dell'Ateneo Barese, da Adriano Prandi, a Michele d'Elia, a Pina Belli d'Elia, a Maria Stella Calò Mariani, che possono ritenersi modelli metodologici ancora di straordinario interesse, soprattutto in relazione a un'idea di ricerca capace di dialogare con il territorio seguendo i parametri della complessità e della contaminazione tra i saperi.

Programma	
Testi di riferimento	<p>- PARTE ISTITUZIONALE:</p> <p>a. Collezionismo  . C. DE BENEDICTIS, <i>Per la storia del collezionismo italiano. Fonti e documenti</i>, Firenze, 1991 (2015).</p> <p>b. Musei e musei effimeri  . F. HASKELL, <i>La nascita delle mostre. I dipinti degli antichi maestri e l'origine delle esposizioni d'arte</i>, Milano, 2008, pp. 15-190.</p> <p>c. Intorno alle mostre: lineamenti di un dibattito critico  . S. CECCHINI, <i>Musei e mostre d'arte negli anni Trenta: l'Italia e la cooperazione intellettuale</i>, in <i>Snodi di critica. Musei, mostre, restauro e diagnostica in Italia 1930-1940</i>, a cura di M.I. Catalano, Roma 2014, pp. 57-105.  . R. LONGHI, <i>Mostre e musei</i>, in <i>Un augurio a Raffaele Mattioli</i>, Firenze, 1977, pp. 393-414.</p> <p>d. Le mostre in fotografia (da utilizzare principalmente come riferimento visivo)  . M. TAMASSIA, <i>Dietro le mostre: allestimenti fiorentini dei primi del Novecento</i>, Livorno, Sillabe, 2005.</p> <p>- PARTE MONOGRAFICA:</p> <p>. F. HASKELL, <i>Mecenatismo e collezionismo nella Napoli dei Borbone durante il XVIII secolo</i>, in R. Causa, a cura di, <i>Civiltà del Settecento a Napoli</i>, catalogo della mostra (Napoli-Caserta, dicembre 1979-ottobre 1980), Napoli, Centro di, 1980, I, pp. 29-33.  . A. LEONARDI, <i>Non solo 'stoviglie' in Terra di Bari. Il collezionismo Jatta: consistenza e strategie tra casa e museo</i>, in L. Derosa, A. Leonardi (a cura di), <i>Il Museo che non c'è. Arte, collezionismo, gusto antiquario nel Palazzo degli Studi di Bari (1875-1928)</i>, catalogo della mostra (Bari, Palazzo Ateneo, 28 febbraio-24 aprile 2020), Firenze, Edifir, 2020, pp. 152-175.  . A. MILANESE, <i>In partenza dal Regno. Esportazioni e commercio d'arte e di antichità a Napoli nella prima metà dell'Ottocento</i>, Firenze, 2014, pp. 81-130 (Collezionisti, viaggiatori, mercanti, negozianti-banchieri. Personaggi e comportamenti), 131-172 (Cronache dalla terra dei vasi. Ruvo di Puglia).  . A. RUSSO, <i>La 'civiltà' del Settecento a Napoli di Raffaello Causa</i>, in F. VONA (ed.), <i>In onore di Raffaello Causa</i>, Napoli, Arte'm, 2015, pp. 60-70.</p>

<p>Note ai testi di riferimento</p>	<p>. Oltre a seguire la traccia dei percorsi 'istituzionale' e 'monografico', gli studenti dovranno avere cognizione delle tematiche sviluppate durante le lezioni, oltre a quelle affrontate nel viaggio di studio - facoltativo ma vivamente raccomandato per la comprensione delle problematiche affrontate durante il corso - e nelle visite sul territorio.</p> <p>. E' inoltre indispensabile considerare anche i materiali bibliografici segnalati a lezione, in particolare i cataloghi delle mostre indicate nel programma (<i>Mostra dell'Arte in Puglia dal Tardoantico al Rococò, 1964; Arte in Basilicata, 1969; Alle sorgenti del romanico. Puglia XI secolo, 1975; Civiltà del Settecento a Napoli, 1980; Insediamenti benedettini in Puglia. Per una storia dell'arte dall'XI al XVIII secolo, 1981</i>), nonché i testi ivi richiamati di Vart Arslan (<i>Relazione di una missione artistica in Basilicata, in Campagne della Società Magna Grecia 1926 e 1927, 1928</i>) e di Bernard Berenson (<i>Italian Pictures of the Renaissance, 1932</i>).</p> <p>. Gli studenti non frequentanti sono tenuti invece a prendere contatto con il docente per concordare una ulteriore 'bibliografia aggiuntiva'.</p>
<p>Metodi didattici</p>	<p>. Lezioni frontali con utilizzo di slides/presentazioni Powerpoint©, discussioni in aula, interventi di esperti, case studies.</p> <p>. Nel mese di maggio e, comunque, in date che saranno definite in coincidenza dell'inizio delle lezioni del secondo semestre, è previsto il viaggio di studio a Genova, facoltativo ma vivamente raccomandato per la comprensione delle problematiche affrontate durante il corso.</p> <p>. In coerenza con il programma, sono inoltre previste visite sul territorio: Museo di Villa Meo Evoli, Monopoli; Fondazione Pomarici-Santomasi, Gravina; Museo Castromediano, Lecce; Palazzo Jatta, Ruvo di Puglia.</p> <p>. Alcuni degli argomenti trattati potranno essere orientati allo sviluppo di esperienze laboratoriali cui gli studenti saranno tenuti a partecipare.</p>
<p>Metodi di valutazione</p>	<p>Esame orale con commento di immagini somministrate su supporto cartaceo o informatico.</p>

<p>Criteri di valutazione</p>	<p>La modalità di valutazione è funzionale a un duplice livello di accertamento: da un lato, sarà richiesta la conoscenza delle dinamiche legate alla Storia del Collezionismo per il delta cronologico preso a riferimento; dall'altro, la padronanza delle letture coerentemente individuate nella bibliografia d'esame.</p>
<p>Altro</p>	<p>Gli orari di ricevimento sono pubblicati alla pagina della docente sul sito del Dipartimento:  <a href="http://www.uniba.it/docenti/leonardi-andrea">http://www.uniba.it/docenti/leonardi-andrea</a></p> <p>Gli orari possono subire variazioni. Gli studenti sono pregati di verificare alla pagina docente avvisi ed eventuali variazioni di orario.</p> <p>Nel secondo semestre il ricevimento è normalmente previsto dopo le lezioni con orario che sarà specificato non appena definito il calendario delle attività didattiche; tuttavia, per ottimizzare la gestione degli incontri è necessario concordare l'appuntamento scrivendo all'indirizzo di posta elettronica istituzionale del docente e, per conoscenza, a quello della dott.ssa Claudia Colella.</p> <p>E-mail del docente: <a href="mailto:andrea.leonardi@uniba.it">andrea.leonardi@uniba.it</a></p> <p>E-mail collaboratori: <a href="mailto:claudia.colella96@gmail.com">claudia.colella96@gmail.com</a></p>
	<p>Avvisi e notizie legate alla disciplina e all'attività del docente sono reperibili sul sito del LELIA alla pagina seguente:  <a href="http://www.uniba.it/docenti/leonardi-andrea">http://www.uniba.it/docenti/leonardi-andrea</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dell'insegnamento di Storia del Collezionismo esistono anche una pagina Facebook, un profilo Twitter e uno Instagram da intendere come ulteriore strumento di supporto per gli studenti che si avvicinano alla disciplina.</li> </ul> <p>Twitter: @unibartemoderna</p> <p>Instagram: unibartemoderna</p> <p>Facebook: <a href="https://fb.me/unibartemoderna">fb.me/unibartemoderna</a></p> <p>Youtube: unibartemoderna</p> <div data-bbox="635 1688 1066 1778" style="text-align: center;"> </div>